Anno XXVII — Mercoledì 3 Maggio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 104

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio L. 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RITORNO AL LAVORO

Sono finite le feste per le nozze d'argento, è passato il primo maggio ed oggi stesso i rappresentanti della nazione si riuniscono a Montecitorio.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi è pure il bilancio della marina per il prossimo esercizio finanziario; da ciò sembrerebbe che sta nell'intenzione del governo di cercare tutto il possibile per evitare una replica dell'esercizio provvisorio anche per il prossimo bilancio.

Oltre i bilanci ci saranno da risolvere altre importanti questioni e prima di tutte quella bancaria, con la quale dovrà rendersi impossibile per l'avvenire il ripetersi degli scandali non mai abbastanza deplorati e stimmatizzati.

E a proposito di scandali bancarii, c'è pure il comitato dei sette che deve presentare il suo rapporto prima delle vacanze estive. Questo comitato ha continuato il suo lavoro nonostante le festività, e pare che le sue conclusioni faranno note parecchie cose non certo belle.

Alcuni giornali hanno preteso di saperne molto ed anzi hanno detto che a loro erano noti tutti i nomi dei famosi sofferenti.

Noi ci permettiamo però di avere i nostri riveriti dubbi sull'attendibilità di tali notizie, poichè non ci persuade punto che certi giornali che di scandali si cibano a tutto pasto, si siano fermati innanzi allo scrupolo di pubblicare alcuni nomi.

I giornali di tuttociò che ha fatto il comitato dei sette non ne sanno nulla, e le notizie *allarmanti* servono solo a tener desta la curiosità del pubblico e far.... vendere molte copie del periodico che le ammanisce ai lettori, sempre pronti a credere alle cose meno credibili.

Sarebbe tempo oramai che si esca da tutta questa melma bancaria e si pensi a qualchecosa di più utile.

Poco prima dell'ultimo aggiornamento della Camera si parlava molto d'un probabile conflitto fra i due rami del Parlamento a proposito del progetto sulle pensioni, che il Senato aveva in animo di modificare nella sua parte già importante.

Dalle ultime notizie pare però che la commissione senatoriale che esamina il progetto voglia evitare il conflitto e sia disposta a votare una formola conciliativa.

Un dissidio fra le due Camere sarebbe stato deplorevole e avrebbe avuto anche una triste influenza sulle nostre condizioni interne; perciò, se si può evitarlo non si fa certo un male.

La politica finanziaria del ministero non è certo buona, ma era migliore forse quella di parecchi dei ministeri precedenti?

Gladstone ministro democratico per eccellenza, disse ancora parecchi anni addietro l'unico mezzo di ristabilire l'equilibrio in un bilancio spareggiato, era quello di aumentare le tasse o fare radicali economie, mai ingolfarsi in nuovi debiti.

I nostri finanzieri finora hanno *rimaneggiato* le tasse, hanno fatto economie illusorie ed hanno fatto nuovi debiti.

E' dunque sull'indirizzo generale delle nostre finanze che Senato e Camera devono volgere tutta la loro attenzione, per evitare che vada di male in peggio.

La discussione ampia, coscienziosa deve farsi sul bilancio, non sopra singoli progetti che non possono avere che un'influenza parziale sull'andamento generale.

Fert

GIUDIZI FRANCESI
L'Ungheria

I giornali francesi continuano ad occuparsi dell'Italia, di Guglielmo II, del Papa e via via.

Il *Gaulois* fa la storia delle relazioni fra l'Austria e l'Italia per venire alla conclusione, che un'amicizia vera sarà possibile quando l'Austria ceda le provincie italiane e l'Italia rinunzi a Roma capitale!

Altri ha messo fuori un progetto vagheggiato da Guglielmo II pel disarmo universale, con l'Alsazia Lorena ceduta al Papa; ed il *Voltaire*, seriamente discutendolo, dice, che il Papa non può rinunciare alle sue pretese sugli Stati pontificii come la Francia non rinuncia alle sue sull'Alsazia-Lorena.

Il *Figaro*, invece, si occupa del futuro conclave e domanda se l'Italia lascerà i cardinali deliberare pacificamente come nel 1878. Ma allora, dice, il *Figaro* l'Italia era giovane e non aveva la presunzione e l'arroganza assunte poi per l'amicizia colla Germania. Evoca i ricordi dell'ottobre 1891 e dichiara che è permesso dubitare della libertà del futuro conclave.

Le leggi presentate dal ministero ungherese rappresentano una vera e propria affermazione del partito liberale contro il Vaticano. La libertà di culto accordata agli ebrei è una vigorosa risposta agli antisemiti, che in Austria si confondono coi clericali; le leggi sul matrimonio civile spezzano i vincoli che finora hanno tenuto la corona di S. Stefano indissolubilmente avvinta al Vaticano.

Ma la cosa, per sè stessa importante acquista importanza maggiore, anzi straordinaria, quando si considerano le circostanze in cui si viene svolgendo.

Infatti l'imperatore d'Austria, che è al tempo stesso il re d'Ungheria, è notoriamente affezionatissimo alla Chiesa; il suo contegno verso l'Italia ne è una prova. Egli dunque non può avere accettato con lieto animo la presentazione di queste leggi, un colpo talmente sensibile al cuore dei preti, che il cardinale primate d'Ungheria ha quasi minacciato una rivoluzione; e se ha dovuto cedere, gli è che l'Ungheria non è docile come la Transleitania, e che la bellicosa nazione che ha già imposto all'orgoglio degli Absburghesi il dualismo, non indietreggierebbe certo innanzi a qualche risoluzione anche più fiera per far valere i propri diritti di popolo civile.

Il primo passo del resto in questa via di transazioni è stato fatto da Francesco Giuseppe allorchè, rompendo tutta la tradizione austriaca, in cui ministri erano principi, conti, o almeno baroni, ha dovuto affidare la presidenza del ministero a un semplice plebeo, a un deputato democratico.

Salutiamo con gioia questi passi della nostra sorella Ungheria, che non ignorò in altri tempi la fratellevole, compagnia coll'Italia sui campi di battaglia, e che oggi protesta nel modo più nobile e più efficace contro la cieca idolatria del vecchio despota di Vienna. Il Vaticano potrà forse contare ancora per qualche tempo sull'appoggio dei monarchi, ma i popoli sfuggono alla sua tirannide e fra breve la volontà del popolo diverrà legge inviolabile anche pei Parlamenti.

ANCHE IL TORNEO

Come la rivista, anche il torneo riceve la sua parte di frecciate.

Non contestano la splendida riuscita. Oh no; sarebbe opera vana. Ma si dice:
« Questa risurrezione archeologica non
» è punto, come sembrano credere certi
» cronisti di Corte, un'idea del tutto
» originale in questo secolo decimonono.
» Già nel 1839, quando il romanticismo
» avea rimesso alla moda il *bric a brac*
» del Medio Evo, lord Eglinton avea
» fatto nel suo castello un gran Torneo,
» in cui il principe Napoleone rappre-
» sentò la parte del cavaliere scono-
» sciuto nell'*Ivanhoe.* »

L'autore di questa osservazione prende sbaglio. Se lord Eglinton diede un Torneo nel 1839, gliene facciamo i complimenti, ma dobbiamo soggiungere, che anche prima del 39, questi festeggiamenti eran tradizionali nella Casa Sabauda, in occasione di nozze principesche.

« Qu sta fantasia, per dirlo di passo,
» costò così caro, che le sostanze di
» lord Eglinton ne furono irrimediabil-
» mente compromesse e sconvolte. E'
» permesso sperare che il Torneo di
» Roma non pesera così gravemente
» sulla lista civile. »

E questo voto muove da *un cuor generoso*, perchè lord Eglinton, — un dei pari più ricchi d'Inghilterra, per mettere a cimento i suoi molti milioni dovè profonderne per lo men le decine in quella fantasia archeologica alla Walter Scott — Solamente in tal caso dobbiam dire che fu spietatamente svaligiato.

Al 1839 e nel castello di lord Eglinton, la vita era tuttora molto meno costosa che nel 1893, nella capitale d'Italia. Le foggie medievali, potevano riprodursi per un Torneo coi fiocchi a prezzo assai più mite che nel 1893 nella Città Eterna, che in fatto di archeologiche risurrezioni non ammette, non tollera le volgarità.

Se dunque lord Eglinton ne andò quasi decotto, può argomentarsi che il Torneo di Roma rasenta il fallimento.

Così almeno ragiona la stampa transalpina che a tutte le feste italiane ha voluto rivedere le bucce.

Quale debba essere la sua sorpresa alla lettura del telegramma di ieri circa le spese e l'introito del Torneo possiamo figurarcelo.

Per giudizio di tanti spettatori che hanno assistito a feste trionfali di diversi paesi, nel suo genere il Torneo di Roma non teme confronti. E tuttavia, dove l'astio fantasticava lo sperpero di milioni che cosa vediamo?

Un piccolo bilancio soddisfacentissimo: centocinquantamila lire di spese; duecentoquarantamila lire d'introito; — restan per la beneficenza (cioè per l'istituto Umberto-Margherita), novantamila lire di eccedenza.

I fogli transalpini, che ripensano al caso di lord Eglinton, già, già s'intenerivano con carità pelosa sui milioni inghiottiti dalla voragine archeologica, possono tergere le lagrime.

Se per il pari inglese il Torneo fu un *panama* (e si stenta a capirne il come), pel Comitato dell'istituto romano fu una piccola California.

Si dirà: « i torneanti a Roma ci misero del proprio per cavalli vestiari « ed altre spese, mentre lord Eglinton « prese tutto a suo carico. »

Benissimo; ciò torna a grande onore di quelli egregi gentiluomini che han voluto che anche nel torneo spiccasse quel carattere di spontaneità per cui le feste delle nozze d'argento si sono segnalate al cospetto del mondo. Ma allora perchè disturbare lord Eglinton nel suo sepolcro per gettare la sua leggenda come un lenzuolo funebre sopra la più simpatica e popolare commemorazione dei fasti della Casa di Savoia?

Del rimanente anche con l'addizione di quello che i torneanti (il fiore della nazione italiana) possono averci rimesso del proprio, non si arriva a milioni nè al plurale, nè al singolare.

Sicchè al povero lord Eglinton accade questo di spiacevole, che la leggenda d'essersi rovinato per un gran torneo se ne vada in fumo, e cede il posto alla supposizione che, avendo sperperati i suoi milioni al giuoco, o in altro modo men decoroso, il pari inglese trovò sua convenienza a dare un'altra spiegazione, inventando la favola del Torneo.

Si badi che Luigi Napoleone, che si trovò con lui, era a quell'epoca il tipo dell'avventuriero senza quattrini, e quindi uccello di gran pasto.

Le convenzioni marittime

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 pubblica la legge promulgata il 22 corr., per la quale, all'articolo 1, è data facoltà al Governo di approvare con decreto reale, entro l'anno corrente, e colle modificazioni stabilite nei susseguenti le Convenzioni marittime.

Riportiamo i seguenti articoli, siccome quelli che hanno rapporto col commercio:

Art. 15. La tassa di bollo sulle polizze di carico e sulle lettere di vettura è stabilita nella misura di centesimi 10 quando il peso complessivo della merce non superi i 20 kg. e di cent. 60 quando

---

APPENDICE del Giornale di Udine

CURIOSITÀ STORICHE

Torneo in Milano nel 1492

Non doveva essere un piacevole vivere. Quasi giornalmente una ventina e più di *quadrilles* — come le chiama Brantôme, parlando di un tempo poco discosto dal 1492 — andavano in volta per assestare querele, a colpi di spada, s'intende. Tratto tratto quietavano, dilettandosi di una fugace riviviscenza del medio evo e di temporanee conciliazioni, nel gir gualdane, nel ferire torneamenti e nel correre giostre: coglievasi qualsiasi occasione od invito, un santo, un principe, un ospite illustre, uno sposalizio: come oggi, ma con molta maggiore frequenza: ed era più vivo il gusto, per non dire il furore vanitoso di simili svaghi. Da opuscolo nuziale apprendo che nel 1492 si fece in Milano una giostra con pompa non più veduta e grande concorso di spettatori. Il curioso documento è tratto da una vecchia scrittura dei Codici Morbio nella Braidense.

E' noto che i cavalieri distinguevansi fra di loro per mezzo delle armi gentilizie e di altri distintivi e speciali colori: erano fogge, dirò così, parlanti: e parlante sovrammodo era lo scudo, sormontato dalle più svariate figure: qui sbizzarriva la fantasia. Ne dà saggio anche il torneo, di cui è qui parola. Il marchese di Mantova: « foggia del helmo uno arboro secco con ramo de olivo in mezzo: una damisella chel tene ». Volete sapere il suo seguito? Dodici lancie, con collane d'oro, sopra cavalli coperti di velluto; sette lancie sopra « zaneti » ornati di collane d'oro « in loco de pectorali » e quindici staffieri con celate e vestiti pure sfarzosamente. Annibale Bentivoglio portava sull'elmo « uno monte verde con aurora che nasce de detro ». Un conte Mirandola ostentava dall'elmo superbo una testa di moro con una catena d'oro al collo. Rodolfo Gonzaga aveva sull'elmo quest'allegoria: « uno istrumento da forare con parola frustra ». Singolare allegoria è pur questa: una damigella nuda con le mani che mostrano il cuore; e quest'altra, « uno angelo che vole rampigare sopra un monte quale è dorato ».

I fiero gioco non era senza pericolo: chi non sa che Enrico II di Francia morì per ferita di torneo?

Gli ultimi bravi

La mala pianta quando è stata sradicata? Per dire il vero, di bravi, sia pure col ciuffo tagliato e senza la reticella, ce ne sono anche adesso, e la braveria non è spenta, e non c'è luogo ove non si faccia innanzi con arroganza, il più delle volte impunita, ma qui s'intende di quel « seme tanto pernizioso » che fruttificava al tempo dei *Promessi Sposi*, e prima e dopo. L'ultima grida contro è del 1632, accennata appunto nel celebrato romanzo. Un romanziere archivista, Cletto Arrighi (in *Natura ed Arte*, 15 marzo 1893) fece indagini.

Il nome di Bravi, dopo il 1632, per un pezzo scompare: ma resta quella perversa genia. Son detti nelle gride *sbrisi, vagabondi, menelli, banditi, malviventi, scrocchi,* e con altro nome, che adesso non ha niente di disonesto, *staffieri.* E' cenno nel 1674 di un sodalizio di staffieri, con fiai di prepotenza, sicchè l'Eccellentissimo Senato di Milano con pubblico editto ordinò « venghi proibita et levata tale congregatione et un one. « Di questi staffieri se ne contano di belle per tutto il secolo!

Nel frattempo il Senato di Milano, quantunque tutto di patrizi, infrenava, per senso di equità e di umanità, i micidiali orgogli dei signorotti; col che suaddero gli staffieri. Nel 1679 era severamente prescritto ai pretori di osservare i decreti del Senato *per la difesa dei poveri* e contro la *prepotenza dei ricchi.* Tanto è vero che savie intenzioni di governo e una tal quale incosci̇a democraz a infiammano gli animi anche prima del tempo degli Enciclopedisti!

Chi lo crederebbe? Il nome di Bravi ricompare in una grida del 1701. Una altra, del 1715, che porta una firma gloriosa, Eugenio di Savoia, da Vienna mandatoci quale capitano generale (noi avevamo mutato basto). Designa questi scherani del languente feudalismo col nome, così appropriato, di *seguaci* e di *famigliari.*

Tiriamo il fiato nel 1742; « Ora che grazie a Dio la infame e maledetta razza dei Bravi è proprio scomparsa e che furono impiccati per la gola gli ultimi superstiti della infame genia come il Casa Grande, il Tonetto suddito del marchese Spinola, il Serotti appellato il Caiosino et gli altri malandrini ».

Tricolore italiano

Un decreto del 5 luglio del 1797 determinò che il bianco, il rosso e il verde costituissero la bandiera nazionale della repubblica sorta già in Milano sotto gli auspici del Bonaparte col nome di Traspadana e da lui stesso ribattezzata con quello di Cisalpina nel maggio dello stesso anno.

Però il tricolore italiano era comparso precedentemente come segnacolo di rivolta, come simbolo di libera patria, in Bologna, sventolato da giovani incauti, ma generosi e di grande animo: ben degni vessilliferi: pure mani benedette: vo' dire, Luigi Zamboni, di Castel Alfeo, l'artigiano G. B. De Rolandis, e numeroso stuolo d'amici. Lo Zamboni fu trovato morto nel carcere bolognese, in una segreta detta *Inferno,* il 18 agosto del 1795. Il De Rolandis fu condannato alla forca: i cooperatori e cooperatrici alla galera o all'esilio. Il giovane artigiano all'annunzio di morte cadde svenuto esclamando: *povera mia madre!* non svenne davanti al patib lo il 13 aprile 1795; ripetendo *povera mia madre!* si diede in mano al carnefice. La vedova Zamboni, prima di essere menata alla casa di pena, venne, per maggior strazio, trascinata lungo le vie di Bologna e percossa nelle reni ignude dai manigoldi.

Ora rifacendoci molto indietro, troviamo quasi i tre colori, — che danno ai cuori immagine viva d'Italia, del suo passato e del suo avvenire, non senza inf nde o affetti concordi ed alti, — appunto in Milano, ove tanto si sospirò di vederli risc̀intillare al sole. Da un documento, pubblicato dall'archivista Osio (*Doc. Dipl.,* I, 317), rileviamo che i servitori del comune di Milano portavano la divisa *bianca, rossa e verde.* Pasquier Le Moine, seguendo Francesco I re di Francia in qualità di *portier ordinaire,* notò nel suo diario (pubblicato in Parigi nel 1525), che, il giorno dell'ingresso del Re in Milano al duomo sventolava « ung pavillon ouvert des deux costes, de couleur blanc, rouge et vert. » Dal 1635 al 1796, come avverte Felice Calvi nel recente lodato suo libro *Il Castello di Milano,* furono questi i colori della milizia urbana di Milano. Ci stettero, dunque, un pezzo sotto gli occhi: e li rivedemmo definitivamente nel 1848.

Trascrivo un Sonetto, che circolò a Como, e probabilmente anche in Milano e nel resto di Lombardia, quando le coccarde si avevano a tenere celate, ma si fremeva dal desiderio di metterle in luce e gloria. Il sonetto, se non m'inganno, è inedito:

L'iride in Lombardia

L'altr'ieri al cessar d'un temporale
Che nei monti di Como fece orrori;
Comparve, in onta al veto imperiale,
Un'iride cogli itali colori.

Guardando in su, la vide un caporale
E ne fece rapporto ai superiori;
Mi afer fista in montagne tale quale
Bandiera de Italiani traditori

Ma il capitan del posto, affin che intorno
Non corra il fatto e giunga all'*Opinione*
Fece metter nell'ordine del giorno;

Brafe soltate che serfir con zelo,
Ma finora Radetski tanto pone
Nicht proibire tre colori in cielo

Sacra bandiera, possa tu spiegarti ai cieli, ai secoli incontaminata, portata sempre più in alto da cuori fedeli e da petti intrepidi.

G. De Castro

il peso complessivo della merce superi i 20 kg.

La scritturazione nelle polizze di carico e nelle lettere di vettura di un peso inferiore al vero, in guisa che la tassa secondo tale indicazione risulti minore di quella dovuta in ragione del peso effettivo, costituirà contravvenzione alla legge del bollo.

Art. 16. Il trasporto delle merci nazionali da un porto all'altro dello Stato in apposita stiva o parte di stiva dei piroscafi delle società di navigazione sovvenzionate, adattata e chiusa nei modi stabiliti dalla dogana, è sottoposto al solo riscontro esteriore dei colli in confronto delle liste di carico, nelle quali saranno descritte le merci secondo le relative polizze di carico.

Art. 18. Il Governo è autorizzato a prorogare le convenzioni vigenti colla Navigazione generale italiana, e colle altre società, alle condizioni in esse stabilite, fino all'attuazione delle convenzioni di che nei precedenti articoli e non oltre l'anno corrente.

Un giornale commerciale fa i seguenti appunti:

E' degno di nota quanto è stabilito nell'art. 15 che riguarda la spesa di bollo alle polizze di carico, finora conteggiata L. 1.20 per polizza, coll'obbligo di staccare due esemplari per spedizione, spesa enorme, specialmente per i piccoli invii. Colle nuove convenzioni dovrebbe essere fatto stretto obbligo che basti una sola polizza di carico bollata e quindi soli cent. 60 per invii superiori ai 20 chilogrammi.

L'art. 16 riguarda la stivatura delle merci, senza far menzione delle noiose e costose operazioni doganali che le merci devono subire prima d'essere imbarcate. Per le merci nazionali o nazionalizzate dovrebbesi studiare il modo di evitare l'operazione di *lasciapassare*; operazione che oltre alla spesa, da luogo alla manomissione delle merci per la verifica doganale, mentrechè pel trasporto da un porto italiano ed altro pure italiano colle navi di compagnie sovvenzionate si dovrebbe farne a meno.

Ora, pei tessuti in colli non cerchiati in ferro e non pressati a macchina si richiede il doppio imballaggio, la serpentina, la corda in croce ai colli, l'applicazione di tre piombi; alle casse la rivestitura in tela, e tante altre angherie che intralciano e ritardano le spedizioni.

Questo inconveniente è stato tolto per le spedizioni fatte in servizio cumulativo colla ferrovia e colla N. g. i. Perchè non si deve evitarla anche per tutte le spedizioni che sono imbarcate da privati nei diversi porti?

Le Camere di commercio dovrebbero interessarsi e provocare dal ministero una disposizione nel senso da tutti desiderato.

E giacchè le convenzioni oramai sono legge, è inutile ogni postuma discussione; è da augurarsi che il servizio, specialmente quello di *cabotaggio*, sia fatto con più sollecitudine e maggior precisione e che le tariffe di trasporto marittimo, ora troppo elevate, siano sensibilmente ridotte.

Altre notizie del primo maggio

Tutti i dispacci concordano nel riferire che nelle nostre città nulla avvenne di anormale.

A Milano, dove si aveva qualche timore, l'ordine non fu turbato avendo avuto l'autorità di P. S. il tatto fino di non farsi scorgere.

A Roma invece l'autorità di P. S., disgustata forse che durante le feste non avvenne nessun disordine, volle provocare la sua brava, quantunque piccola dimostrazioncella.

In via Trionfale, presso Monte Mario, alcuni della benemerita staccarono dei proclami attaccati agli alberi dagli operai romagnoli; ne seguì un breve tumulto e si fecero 12 arresti.

Già, se si fossero lasciati sugli alberi gl'innocui proclami, oggi l'Italia sarebbe probabilmente a rotoli....

Un funzionario che fece di tutto per far nascere dei serii conflitti fu il sig. Santoro, vicéispettore di P. S. a Cesenatico. L'infelice non ci è però riuscito che in parte ed oggi probabilmente ne farà una malattia.

Ecco il fatto:

« A Cesenatico la giornata è passata tranquilla fino alle 4. Nell'ora suddetta mentre un centinaio di cittadini ritornavano in paese reduci da una bicchierata fatta in campagna, percorrendo la via principale, si incontrò coll'ispettore di P. S. che bruscamente intimò loro lo scioglimento, avendo dietro di sè la truppa con la baionetta innastata, carabinieri, cavalleria e guardie di finanza.

I dimostranti protestarono contro la violenza del vice ispettore Santoro. Ne nacque una confusione indescrivibile.

Intervenne il sindaco colla sciarpa, e accorsero pure eletti cittadini.

Il panico diventò generale. La via si riempì di donne e di ragazzi che gridavano *ferma! ferma!*

A stento si scongiurò il conflitto che appariva imminente. Però si fecero alcuni arresti. »

Diamo alcune ulteriori notizie dell'estero.

GERMANIA

Le autorità si comportarono dappertutto benissimo senza inutili sfoggi di forza, nè sciocche spavalderie; e perciò l'ordine non fu turbato in alcun luogo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le autorità austriache, purchè non si tratti di Trieste o Trento, da qualche tempo si comportano bene. Nè a Vienna, nè a Praga, nè in altri centri industriali avvennero disordini, non ostante numerose riunioni operaie.

La calma si mantenne pure in tutta l'Ungheria.

IN FRANCIA

Presso i nostri cari fratelli repubblicani il primo maggio passò abbastanza liscio; ma i soliti agenti del potere vollero inscenare qualche dimostrazioncella.

Parigi, 2. Una folla numerosa stazionò ieri nei pressi della Borsa del lavoro.

Qualche colluttazione avvenne cogli agenti di polizia; si fecero alcuni arresti.

Si arrestò in piazza della Concordia un individuo portante una bandiera rossa e si arrestò pure Baudin che fu poscia rilasciato.

A Lione una banda di operai staccò i cavalli da alcune carrozze del tramvay. Accorse la polizia. Due agenti rimasero contusi.

Alcune zuffe senza importanza avvennero a Mezieres: una zuffa a Mouzon, ove un gendarme è ferito.

A Marsiglia avvenne una zuffa in Piazza Castellana. Due guardie municipali rimasero ferite. Si fecero numerosi arresti. All'uscita dal meeting al Castello dei fiori un dimostrante spiegò bandiera rossa. Fuvvi zuffa. Due commissari rimasero contusi. Si lanciarono sassi presso il lazzaretto contro la cavalleria. Tre ufficiali degli ussari rimasero feriti, parecchie guardie sono pure ferite, una ebbe la fronte spaccata.

Nel resto dei dipartimenti calma. Solo in alcuni luoghi fuvvi completa astensione dal lavoro.

BELGIO

Calma dappertutto, meno a Groninga, dove la gendarmeria caricò a sciabolate gli operai che uscivano da un *meeting*.

SVIZZERA

Berna, 2. Un corteo di 1200 operai appartenenti al sindacato e alla Società Grutli con 25 bandiere, fra cui una rossa, sfilò ieri alle 1.30 per le principali strade della città. Nel grande granaio il deputato socialista Siebemann arringò la folla, chiedendo la giornata normale di ott'ore di lavoro, otto ore di ricreazione, otto ore di sonno.

Il corteo si recò poscia nella vicina foresta, ove si tenne una festa campestre. Nel corteo figurava una scatola di cartone con l'iscrizione *dinamite*. L'ordine non fu turbato.

INGHILTERRA

Londra, 2. Il primo maggio passò in tutto il regno completamente tranquillo. Nulla di rimarchevole è segnalato. Scioperi parziali nelle contee. Numerosi operai dei docks Victoria a Londra pure scioperarono.

La dimostrazione pel 1. maggio degli operai di Londra fu rinviata a domenica prossima, nel qual giorno si terrà una grandiosa riunione Hyde Parck.

SPAGNA

Madrid, 2. Alcuni scioperanti volendo impedire agli operai di lavorare nelle miniere di Gallarate, la gendarmeria dovette intervenire. Fu accolta a sassate, sparò; un operaio fu ferito.

Gli operai di Malaga tentarono di impedire il lavoro del porto. Nessun disordine grave.

La serata a Madrid passò calma.

Apertura dell'Esposizione di Chicago

Telegrammi da Chicago ci annunziano che il primo maggio venne solennemente inaugurata da Cleveland, presidente dell'Unione, l'esposizione mondiale.

Dopo i discorsi di inaugurazione, Cleveland spinse un bottone, che fece funzionare tutte le macchine dell'Esposizione. Frenetico entusiasmo.

Miss Palmer, inaugurando la Sezione femminile, diresse ringraziamenti alle regine d'Italia e di Spagna.

La duchessa di Varagua rispose in nome della Spagna.

La contessa *Cora di Brazzà* parlò quindi assai applaudita a nome di Margherita di Savoia e rallegrandosi per l'ordine artistico con cui fu disposta la sezione femminile disse che l'esposizione avrà un successo insperato. Concluse ringraziando a nome della regina e delle donne italiane.

Nella grande Esposizione americana figurerà degnamente anche il nostro Friuli.

Dobbiamo poi essere lieti che una nobile gentildonna — divenuta oramai friulana per la lunga dimora e per elezione, abbia parlato in nome delle donne italiane.

La partenza dei Sovrani da Spezia

I Sovrani tedeschi sono partiti l'altra sera alle 6,30 da Spezia, diretti a Berlino.

Nelle stazioni italiane e svizzere, l'imperatore e l'imperatrice vennero ossequiati.

In Airolo, ai piedi del Gottardo, vi fu il *dejeuner*.

Schenk, presidente della Confederazione svizzera e l'imperatore, scambiarono cordialissimi brindisi.

I Sovrani sono giunti a Carlsruhe ieri sera alle 6.30.

I Sovrani d'Italia sono ritornati a Roma ieri mattina.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

MAGGIO 3. Ore 8 ant. Termometro 14 8
Minima aperto notte 8.2 Barometro 754
Stato atmosferico: Coperto
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: Sereno
Temperatura: Massima 22.4 Minima 8.6
Media 15.5 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

3 MAGGIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4,41	Leva ore	10.6 p.
Passa al meridiano	11.53.31	Tramonta	5.34 a.
Tramonta	7.6	Età giorni	17.9

Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme sul mese di maggio;

Pioggie intermittenti per la luna piena che comincierà il 30 aprile e finirà il 9 maggio, più particolarmente abbondanti nella regione meridionale della penisola Iberica ed in Italia.

Vento nel Mediterraneo, di una gravità relativa, specialmente il 4 e il 7.

Abbassamento momentaneo della temperatura in Francia, gelo benigno in Svizzera, nell'Alsazia-Lorena ed al centro dell'Inghilterra.

Gelo più accentuato nell'Alta Italia e nel Tirolo. Guardarsi bene di alleggerirsi di abiti.

Periodo bello, sopratutto nella regione meridionale della Francia, durante l'ultimo quarto di luna, che comincierà il 9 e finirà il 15. Mattinate fredde. Mediterraneo calmo.

Bel tempo alla nuova luna, che incomincierà il 15 e finirà il 22. Cominciano i calori. Notti fresche nei luoghi montuosi.

Temperatura mite al primo quarto di luna che comincierà il 22 e finirà il 30. Venti leggeri sulla terra e sul mare. Mese generalmente bello, salvo dall'1 al 9.

Raffreddamento della temperatura dall'1 al 15 poco inquietante. Vegetazione attiva dopo il 15. Stato sanitario soddisfacente dal 19 al 31.

Le nostre appendici

Domani daremo principio a

VOLUBILITA'

racconto scritto appositamente per il nostro giornale da egregio autore milanese.

Parere favorevole

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole sul progetto di sistemazione e rettifica, del tratto fra il bivio della Nazionale N. 1 ed il rio Ombladina nel 1° tronco della strada provinciale n. 58.

Esame di concorso per n. 100 posti di Volontario

Con Ministeriale Decreto 20 p. p., è stato bandito un concorso a n. 100 posti di Volontario nell'Amministrazione Provinciale delle Imposte dirette e catasto.

Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 26, 27 e 28 giugno p. v. e le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 31 maggio corr. all'intendenza di Finanza della provincia dei rispettivo domicilio degli aspiranti.

Cucina economica di Udine

Stato delle razioni di vitto smerciate dalla Cucina Economica popolare durante il mese di aprile 1893:

Minestre smerciate agli individui concorrenti con denaro e locale Congregazione di Carità 4767, id. buoni privati 11 — Carni smerciate agli individui concorrenti con denaro e locale Congregazione di Carità 135 — Pani id. 3541 — Vini id. 487 — Formaggi id. 88 — Verdure id. 852 — Brodi id. 17. Totale razioni 9898.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 19 e 20 aprile 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 19 maniaci poveri

— Prese atto delle notizie fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale degenti nei varii manicomi durante il mese di marzo 1893 dalle quali risulta come al 28 febbraio si trovavano ricoverati n. 652 maniaci. che durante il mese di marzo ne entrarono 38 e ne uscirono 32 dei quali 21 perchè guariti o migliorati e 11 perchè morti; per cui a 31 marzo si trovavano ricoverati n. 658 maniaci, cioè 6 più che nel mese precedente, 23 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 64 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 marzo.

— Visto il voto contrario della Giunta Provinciale Amministrativa in ordine alle progettate riforme allo Statuto dell'Ospizio Esposti, deliberò di non dar corso per ora alla Consigliare deliberazione 27 giugno 1892 con riserva di dar comunicazione analoga al Consiglio provinciale quando verranno sottoposte alle di lui determinazioni le proposte sull'ordinamento del servizio degli Esposti cui ora attende apposita commissione.

— Autorizzò d'urgenza il proprio Presidente a produrre ricorso in via gerarchica al Governo del Re contro la nota del Ministero del Tesoro che addossa alla Provincia l'onere del pagamento in quattordici annualità della somma di L. 846.816:88 dipendente dai lavori appaltati e da appaltarsi per la sistemazione della strada provinciale di seconda serie detta del Monte Croce.

— Confermando una precedente deliberazione consigliare del 30 novembre 1891 autorizzò d'urgenza il Presidente della Deputazione a stare in giudizio contro la Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche e contro la R. Amministrazione dei Lavori Pubblici per conseguire la rifusione di due terzi della spesa incontrata per le riparazioni al ponte sul Torre e alle scarpate adiacenti sulla strada provinciale Udine-Cividale, d'uso comune colla ferrovia.

— Approvò i collaudi alla manutenzione 1892 delle strade provinciali Udine-Palmanova S. Giorgio di Nogaro, Latisana I, II, III, tronco del Taglio, di Zuino e Maestra d'Italia I tronco, e conseguentemente provvide al pagamento del saldo alle Imprese la rifusione ai Comuni per la manutenzione delle traverse interne.

Autorizzò inoltre i pagamenti che seguono:

— All'Ospitale di Udine L. 13548,22 a saldo dozzine dementi ricoverati nel I trimestre a. c. in Udine e nella succursale di Ribis.

— Allo Stabilimento Agro-Orticolo di Udine L. 359.30 in causa acquisto piantine accacie per sussidiare le scarpate lungo le strade d'accesso ai ponti sul Torre e sul Malina lungo la strada Udine Cividale e sul Meduna a Sequals.

— All'Ufficio di verificazione pesi e misure L. 30 per la periodica verificazione delle misure dell'Ufficio Tecnico.

— Ai proprietari delle caserme dei RR. Carabinieri di Codroipo, Azzano Decimo e San Vito al Tagliamento l'ammontare della pigione per un semestre posticipato a termini dei rispettivi contratti.

— Al proprietario del locale occupato dall'Ufficio Commissariale di Spilimbergo L. 175 per pigione di un semestre postecipato.

— Furono inoltre trattati vari altri oggetti concernenti l'Amministrazione della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Pasian di Prato

Cat. 2.a: Studenti scuola elementare mista di Passons a quota fissa a cent. 5 n. 40 lire 2.—, studenti scuole elementari maschili di Pasian di Prato a c. 5, n. 40 lire 1.—, studenti scuole elementari femminili di Pasian di Prato a c. 5, n. 40 lire 2 lire 6.—

Cat. 1.a: Operai quota fissa c. 5 n. 20 lire 1.—

Cat. 2.a: Studenti scuole di Colloredo di Prato a quota fissa c. 5 n. 60 lire 3.—

Cat. 6.a: Uscieri a quota fissa n. 1 lire 0.25

Cat. 27.a: Offerenti quota libera: da cent. 10 n. 39 lire 3.90, da c. 15 n. 11 l. 1.65, da c. 20 n. 15 l. 3, da c. 25 n. 7 l. 1.75, da c. 30 n. 6 l. 1.80, da c. 40 n. 1 c. 40, Sbuelz Giacomo l. 2, Zilli Pietro c. 50, Del Forno Francesco c. 50, Della Mora Agostino c. 50, Zorzi Federico c. 50, Zorzi Pietro c. 50, Zorzi Pier Antonio c. 50, Cuttini Antonio l. 1. Cuttini Francesco c. 50, Degano G. B. c. 50, Zaninotto Giusto l. 1.50, Martinuzzi Maria c. 50, Degano Antonio c. 50, Giuseppe Esente c. 50, Vincenzo Zaninotto c. 50, Angelo Esente c. 50, Degano Francesco c. 50, Degano Giuseppe c. 50, Pietro Palma c. 50, Gaspare Palma c. 50, Amadio Cecotti c. 50 lire 26.—

Totale lire 36.25

Comune di Campoformido

Collettore Mularo Luigi: Biasotti Nicolò, Pecoraro don Giuseppe, Stefanutti Floriano, Cova Augusta, Cristiani-Piva Amalia, Viezzi Carolina lire 2 per ciascuna lire 12, Mularo Luigi l. 2, Cossio Francesco l. 1, Danelon Marco l. 2, Cossio Attilio cent. 50, Zuliani Giovanni c. 50, Gobbo Antonio c. 50, dott. Agostini Antonio l. 1, Stefanutti sac. Francesco c. 50, Miani Pierina ved. Danelon l. 1, Operai n. 20 a c. 5 l. 1, Usciere e commesso di commercio c. 35, Studenti scuole elementari n. 167 a c. 5 l. 8.35

Totale lire 30.70

Il maggio

Maggio, il mese dei fiori e delle limpide sere è qui; esso è venuto preannunziando la stagione delle messi.

E' l'annunzio benefico e lusinghiero perchè colle pioggie ultime è sparita in gran parte e speriamo sparisca la residua siccità che aveva messo tanto in paura gli animi per una rovina dei raccolti.

Ci voleva anche questa ad accrescere la tanta miseria!

Il mese delizioso che ispirò ai riformatori del calendario repubblicano francese il nome più poetico che scrittore di idillii potesse escogitare, ha fatto il suo trionfale gradito ingresso.

Salutiamolo lieti e festosi.

Si potrà quanto vuolsi affibbiargli specialità politiche; esso è e resterà un mese che desidera essere lasciato in pace; egli è un mese mite e pacifico, entusiasta delle feste campestri; è il mese che è una delizia per tutti, per le donne come pei fanciulli e per gli uomini che pensano alle messi, cui deve dare ampio sviluppo.

Per le campagne in ispecialità quindi è caratteristico; dopo le agitazioni incerte dello spasmodico marzo e dopo il cammino esilarante del vivido aprile, è il maggio che comincia a fruttificare, è il maggio che precorre il vero estate e l'autunno; esso dà l'abbrivo alla stagione utile e produttiva.

Esso è l'estate senza averne gli eccessivi calori che stremano le forze, cosicchè anche i corpi umani trovano uno speciale refrigerio e al maggio augurerebbero che fosse eterno.

L'incanto del verde delle erbe e il profumo dei fiori olezzanti penetrano per le nari e per tutti i pori quasi imprimendo ai corpi una nuova energia scuotendone e avvivandone le fibre.

E' tutto un inno alla natura e la religione cattolica ritenendolo il più bel mese anch'essa, ne fece una speciale dedica a Maria nel cui nome concentrò quanto di più sublime può desiderarsi in una vergine e in una madre.

Potrebbe essere più seducente il mese di maggio che destò pure le fantasie di tanti poeti? Oh! che esso non ci apparecchi mai alcuna delusione!

Un saluto, quindi, al mese delle rose. Tutto s'ingentilisce per esse, anche la morte. Cleopatra, inebbriata dal dolce profumo, sentì meno acuto il morso dell'aspide.

Un celebre chirurgo

degli Ospadali di Parigi, avendo estirpato un tumore ad un malato, lo inviò ad un distinto professore di Microscopia perchè lo esaminasse. Questi rispose che il tumore era di natura benigna: dacchè vi mancavano le cellule cancerose. Sorrise il chirurgo, a tale risposta e disse: che la scienza lo proclami pure benigno, ma per la clinica pratica è maligno. Ed ebbe ragione; giacchè dopo breve tempo si riprodusse. Noi daremo una simile risposta a quegli scienziati trascendentali che per mezzo di novità negano gli umori acri e viziati del sangue e quindi l'utilità di depurarlo, e diremo loro: negate pure; ma l'osservazione fatta in ogni secolo, ma la pratica di ogni giorno ha confermato che la maggior parte delle malattie ostinate e lunghe guariscono solo col ben depurare il sangue. Di ciò la fede il sempre crescente credito acquistato dallo — Sciroppo Depurativo di Pariglina composto — inventato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che in forza della sua potente virtù depurativa del sangue ha operato tante prodigiose guarigioni di malattie inveterate e ribelli ad ogni altra cura. Per le sue eminenti virtù depurative e per il suo credito commerciale fu l'unico dei rimedii di tal genere che è stato premiato 14 volte — Presso l'inventore dott. G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4,50 — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeroniati, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Il vino di Ronche

Leggiamo nella *Pastorizia del Veneto*:

Alla riuscitissima Fiera-concorso dei vini a Udine fu presentato un eccellente vino nero da pasto prodotto dalla vigna di Ronche (Fontanafredda-Pordenone) del dott. Valentino Guarnieri, vino che riportò premio. Rispondiamo al desiderio molti di offrendo talune informazioni su quella vigna.

La vigna occupa una superfice di circa venti ettari protendendosi da est ad ovest e con esposizione perfetta a sud.

Cinta tutta di siepe viva, intersecata da lunghi viali, essa è divisa in quattro grandi appezzamenti rettangolari. I filari distano cinque metri l'uno dall'altro e sono 40 per ogni rettangolo costituiti da alberi « oppi » maritati a due viti a tre metri di distanza l'uno dall'altro, e potati in modo fino dal principio da formare oggi un vero cordone longitudinale sul quale si appoggiano i tralci delle viti.

Il terreno sul quale venne piantato ghiaioso-calcare, poverissimo, era a me-

moria d'uomo abbandonato non compensando le fatiche il prodotto.

Il padre del dott. V. Guarnieri pensò di farne un vigneto, e trovando qualche analogia tra le frane ghiaiose sulle quali prosperavano e prosperano i vitigni alle falde delle montagne di Fonzaso e di Arzè lo piantò con talee da colà tratte, e l'esito sarebbe stato splendido, se molti anni di seguito non avesse imperversato la grandine distruggendo il prodotto, e minacciando perfino l'esistenza delle viti.

Un paio d'anni di sosta di quel flagello, e le cure assidue lo hanno alquanto rimesso, per cui fino dall'anno scorso 1892 diede un saggio assai confortante di prodotto, sia per la quantità che per la qualità tenuto conto delle peripezie a cui fu disgraziatamente soggetto fino dal suo impianto.

Questa vite è designata nei « Ricordi di Nane Castaldo » del non mai abbastanza compianto cav. Gio. Batta Bellati tanto benemerito delle scienze agrarie, come la migliore pei nostri paesi ed è designata coi nomi curiosamente semplici di Bianchetta e Nera Gentile di Fonzaso. Non si è trascurato di fare indagini per avere sul proposito qualche schiarimento, ma non si riuscì che di sapere che essa si considera, così a Fonzaso come in Arsiè come indigena e che come tale con tali nomi venne tramandata da generazione a generazione.

Per le signore

Quante, quante signore, non han fatto mentalmente questa preghiera:

« Fate, Dio buono, che il caldo non venga tanto presto, che soffi ancora per qualche tempo quel ventolino così piacevole, che rende indispensabile il mantello! Sono così civettuoli i mantelli di adesso, con tutta la loro forma ecclesiastica! Sembriamo così eleganti, sotto quella foggia barocca, giusto per il contrasto che ne viene col nostro volto biricchino! »

Ed il ventolino dura, e il caldo da gentiluomo consumato arriva adagio, e mentre i cappellini di paglia ricoperti di fiori, sparenti sotto i fiori si portano, si portano pure codesti mantelli dalla forma ecclesiastica, e dai colori... indemoniati. Ah, il rosso per esempio, come si porta volentieri dalle signore brune, che hanno gli occhi pieni di lampi, e le labbra deliziosamente rosse.

In gran voga sempre il giaietto, che come una fitta pioggia parte dalla spalla e va giù, giù sin quasi alla base della gonna.

Le gonne si fanno con due gale al basso, e con una minaccia di ampiezza, che giustamente impaurisce, le piccole, minute donnine.

Ma le piccole si ribelleranno tutte, me ne fo garante, e porteranno sempre quelle gonne che il buon senso detterà loro.

I cappellini quest'anno sono così seducenti! Sembrano dei mazzolini, formati dalle mani di un giardiniere eminentemente artistico.

Sono una festevole riunione di roseline, di violette, di garofani, di verbene, qualcosa che mette nell'anima una gaiezza infantile.

Gli ombrelli si usano assai grandi, e assai bianchi, da bandire assolutamente quelli a disegni che sono la negazione del gusto.

E a quest'altra settimana il resto.

Luisa

Giornale per le signore

Il N. 3 dell'*Aracne*, bellissimo giornale di moda che si pubblica a Torino e che ad Udine si vende presso il sig. Achille Moretti (Piazza V. E), contiene:

La tessitura ed il ricamo in Grecia, *Maria Bobba* — La sorella di *Ildebrando Bencivenni* — Corriere di Febbraio, *Colomba Messaggera* — Per le giovinette: Le opere, *Maria Pia Albert* — Consigli pratici: Per ricopiare i disegni, *C. Sandrone* — Spiegazione delle *otto* tavole — Varietà — Allegoria.

Lotteria di Beneficenza

Elenco dei donatori

Marzuttini cav. dott. Carlo: bugia metallo inglese, porta chiavi id., specchietto montato id., porta cenere in rame dorato con figurine, porta fiori e profumerie.

Gaspardis famiglia: due coperte di seta colorata, tappeto inpermeabile da tavola, tappeto vellutato, soppiedi.

Gaspardis Teresina: velo da poltrona.

Piussi Pietro: sei bottiglie vino bianco.

Di Trento famiglia: Orologio a pendola da muro.

Ferrucci Giacomo: due orologi da tavolo con sveglia.

Ferrucci Teresa: Coperta spalliera di sofà.

Butazzoni Metz Carlotta: Servizio per liquori.

Nob. Colombatti Belgrado Elisa: Due veli da poltrona.

Bastanzetti Donato: Lumiera a petrolio, campanella da tavolo.

Collegio Uccellis: Punta spilli, vaso di vetro con fiori, simile guarnito di raso e fiori, tre sottolampade (crocet) porta carte in panno ricamato, guarnizione di camicia per donna, porta guanti in raso con ricamo, piccola borsa da lavoro. grembiale a crocet, ricamo per pantofole, piccolo fazzoletto battista con pizzo, velo da poltrona raso verde con ricamo.

Pirona Maria: Lista ricamata per sofà.

Caiselli co. Maria: Vaso etrusco di terracotta dipinto con fiori.

Ronchi avv. co. G. Andrea: Taglia carta d'osso nero.

Bevilacqua Antonietta: una bottiglia rosolio menta sim. Kümmel 1890.

Bevilacqua Gina ed Ada: Porta carte in seta e legno, sacchetto ricamato porta fazzoletti ecc.

Broili Italia: scattola per guanti, giap. porta carte id., porta fiammiferi id.

Degani G. Batta: Tre bomboniere di legno, vuote, due dette in cartonaggio id., Sette in porcellana id.

Gambierasi Paolo (Ditta) un volume « Il Friuli », due volumi « Caratteri. »

Di Caporiacco Gemma: Quattro oggettini in cartonaggio e libretto illustrato, cestino di vetro con fiori, due piccole bomboniere, due bottiglie d'acquavite, un poggia carte di marmo (pesci) due figurine sotto custodia di vetro, una statuetta della Vergine.

Tentativo di suicidio

Ieri circa all'una pom. la ragazza Giuditta Pigani, d'anni 21, domiciliata a Tavagnacco, tentava di suicidarsi aprendosi le vene del braccio sinistro ed al collo.

Trovata dai suoi quasi esanime per la perdita del sangue, medicata alla meglio, venne condotta all'ospedale di Udine, dove venne accolta verso le 3 p.

Oggi trovasi in istato gravissimo.

La Pigani era sarta di professione.

Il fatto avvenne in casa di certa Clochiatti Amalia dove la suicida erasi recata chiedendo di dormire.

Disgrazia a Caneva di Sacile

Scrivono da Caneva di Sacile in data 30 aprile: Alle ore 8 circa al sig. Enzo Chiaradia di qui, persona per tanti motivi benemerita e cara al paese, sulla strada che da Fratta mette a Sacile, toccò una grave disgrazia, che nelle sue conseguenze però non fu, per fortuna, tanto funesta. Si recava colla sua signora e col giovane suo cognato a Sacile per assistere ad una rappresentazione che in quel teatro si dava dalla celebre Compagnia drammatica Bellotti-Bon. Non si sa come e perchè, il cavallo, tutto ad un tratto si imbizzarrì, la carrozza si rovesciò e il sig. Chiaradia, che per disgrazia andò a cadere sotto la stessa, ebbe a soffrire una frattura semplice alla gamba destra, che lo obbligherà al letto per una quarantina di giorni. La signora, il cognato e il cocchiere, meno lo spavento avuto, restarono si può dire illesi, avendo riportato chi leggiera, chi nessuna contusione. Vivo fu il rammarico sentito da tutto il paese per la disgrazia successa al sig. Chiaradia, a cui io, unitamente a tutti gli amici, dal più vivo cuore, auguro completa e sollecita guarigione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Mantovani Giovanni, morto in Portogruaro. Morelli Lorenzo L. 2.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 29 aprile

Cibolli Pietro fu Antonio d'anni 68 capo muratore da Udine, Stroppoli Virginia imputati di rapina e lesioni furono il primo condannati a tre anni di reclusione, la seconda a tre anni e tre mesi e 5 giorni di reclusione.

Entrambi all'interdizione dai pubblici uffici per anni tre ed a due anni di vigilanza speciale della P. S.

Udienza del giorno 2 maggio

Nardone Francesco, Sfalcin Domenico, Fattor Luigia, Codutti Antonio, Petrossi Giovanni, Zancolo Valentino, Trevisani Ermenegildo, Cargnelutti Giorgio, e Luis Catterina, per contrabbando, venne dichiarata estinta l'azione penale per effetto dell'amnistia.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata italiana e straniera di scienze, lettere ed arti (Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Roma-Milano).

La rivista si pubblica in Milano il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 20.

Sommario del fascicolo 11 — Anno II — 1 maggio 1893:

Marco Aurelio e i suoi ricordi, V. Giachi (Ill.) — L'Esposizione alla Società Artistica Napoletana, G. Vittori (Ill.) — Weimar..., G. Scardovelli (Ill.) — Al Lago Santo e a Fiumalbo, G. Fanti (Ill.) — In Alto!, G. Imbert — Monumenti vecchi e nuovi di Berlino, G. Campari (Ill.) — Redenzione, Fiorenza (Ill.) — Piatti indiani in metallo lavorato, A. De Gubernatis (Ill.) — Spigolature storiche, artistiche, ecc. (Una lettera di P. Brighenti), A. D. G. — Rassegna delle invenzioni e scoperte, G. Milani (Ill.) — Ricreazioni scientifiche, (Ill.) — Miscellanea, (Ill.) — Diario degli avvenimenti, A. L. — L'Arte e la Moda, Marchesa di Riva (Ill.) — Giuochi — Rassegna finanziaria, F. Galliani.

Bibliografia medica italiana

Finora in Italia non si era pensato a pubblicare una bibliografia nella quale fossero raccolti, ogni anno, i più importanti scritti pubblicati dai più autorevoli studiosi intorno alle scienze mediche.

Con questo volume (Editori L. Roux e C., Torino-Roma **L. 6**) si inizia tale importante pubblicazione che in altri paesi incontra molto favore.

Esso rende conto di circa 700 memorie pubblicate ne l'anno 1891, intorno alle seguenti branche delle scienze mediche e naturali: Zoologia, Fisiologia, Chimica biologica, Farmacologia, Istologia, Anatomia umana, Anatomia patologica, Batteriologia, Igiene.

Fu compilato dal prof. P. Giacosa della Università di Torino colla collaborazione dei signori: prof. A. Marcacci (Palermo), prof. A. Maggiora (Modena), prof. G. Sperino (Torino), dott. S. Belfanti (Torino), dott. T. Carbone (Torino), dott. L. Scofone (Torino), dott. S. Tomasini (Palermo) ed altri.

L'utilità che presenta quest'opera per tutti gli studiosi di medicina in generale e pei direttori di cliniche e laboratorii medici, direttori di ospedali in particolare, è grandissima, poichè offre loro come in un ampio quadro tutti gli studi compiuti recentemente in Italia. Essa si raccomanda anche molto ai medici provinciali ed agli uffici d'igiene, oltre che per gli altri motivi, per questo che tiene largo conto delle pubblicazioni riguardanti l'igiene.

È a sperarsi che gli studiosi facciano buona accoglienza a questo volume della « Bibliografia Medica »; così essi renderanno possibile una pubblicazione destinata ad arrecare loro molto giovamento ed a mostrare in Italia e all'estero quanto lavoro scientifico si compia presso di noi.

Intanto noi facciamo sinceri elogi agli editori L. Roux e C. per il tentativo fatto di dotare la letteratura scientifica nostra di una opera così importante.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ieri sera al Minerva, affollatissimo, è stato un crescendo di buon umore, è stato un succedersi rapido, continuo di sorrisi e di risate alte, squillanti, sonoramente prorompenti.

Quanta giocondità schietta s'era, mercè il Ferravilla ed i suoi valorosissimi compagni, diffusa per tutto il teatro, quanta sana allegria aveva conquiso tutti gli spettatori!

Lo diciamo subito, il pubblico ha ammirato con il Ferravilla, artista veramente eccezionale, anche i suoi ottimi compagni e specialmente la Ivon, sempre bella, sempre elegante, sempre dicitrice correttissima e fine, lo Giraud pieno di comica vivacità e la brava Comelli.

Stassera il programma è dei più attraenti; precede *Qui pro quo* dell'attore-autore Giraud; segue *El maester Pastizza* e si finisce con *La Class di asen* di Ferravilla.

Sarà una serata splendida, di quelle che lasciano, per l'intimo godimento che procurano, un lungo, caro ricordo.

Chi non vorrà andare a ridere stassera all'indovinatissimo e sempre fresco *Maester Pastizza*, che è tutto, anche la musica al piano, una felice creazione del Ferravilla, ed alla famosa *Class di asen* sì ricca di ingegnosissime trovate?

Il Ferravilla che abbiamo veduto ieri in due tipi affatto differenti, con truccature, movenze ed inflessioni di voce del tutto diverse, stassera vi apparirà nella popolarissima parte di *Massinelli*, un ragazzo di quindici anni, scemo, con una fisonomia, un muover degli occhi, una pronuncia, dei gesti tali da strappare irresistibilmente gli applausi. Ormai il nome di *Massinelli* s'adopera in Italia per antonomasia a significare imbecille, ed il tipo che Ferravilla intelligentemente ha creato è una delle più alte espressioni della melonaggine umana. Chi ha udito dal Ferravilla il « Oh che bella festa! oh che bella festa! » ed il « oh! a riveder ci » non se li dimentica più.

Dunque tutti stassera al Minerva a farvi buon sangue!

Domani sera si rappresenterà:

1. *La Luna de mel del sur Pancrazio.*
2. *Massinelli in vacanza.*
3. *On agent teatral.*

La Zilli a Venezia

I giornali di Venezia, parlando sull'esecuzione del *Falstaff* di Verdi, datosi l'altra sera alla Fenice, lodano con belle parole la distinta artista nostra concittadina sig. Emma Fiappo Zilli, che sostenne la parte di *Alice.*

Telegrammi

Alla Camera francese

Pel primo maggio

Parigi, 2. Dumay interpella il ministro dell'interno sull'incidente del primo maggio: critica il governo di aver fatto chiudere la Borsa del Lavoro e la polizia di non aver protetto Baudin, rappresentante del popolo; dice essere stato anche egli arrestato e trattenuto cinque ore nell'ufficio di polizia. Soggiunge che negli avvenimenti di ieri vede un sintomo di movimento sociale contro la società invecchiata.

Dupuy risponde congratulandosi con tutti i funzionari governativi, civili e militari, che eseguirono gli ordini ricevuti. Baudin e Vaillant, che trovavansi fra i perturbatori dell'ordine, rifiutarono di allontanarsi, incitarono anzi la folla a percuotere gli agenti.

Dupuy soggiunge: Vogliamo che tutti rispettino la legge. Qualunque deputato che turberà l'ordine sarà soggetto delle misure di cui lamentasi Dumay.

Baudin contesta la esattezza delle dichiarazioni di Dupuy; reclama contro la brutalità della polizia; dichiarasi rivoluzionario, pronto ad impiegare la violenza; ma ieri non commise alcun delitto; un'altra volta impiegherà la violenza.

Dupuy lo invita a non provarvisi; constata che Baudin non nega di aver colpito per primo un agente di polizia. Termina dicendo: abbiamo fatto il nostro dovere, mantenendo l'ordine pubblico.

Faray interrompe: — Il vostro è un partito troppo screditato per far della morale!!

Dupuy gli replica dicendo di sperare che la interruzione non sia a lui diretta.

Faray risponde: — No, a voi: ma al partito che rappresentate.

Pourquery de Boisserin (radicale moderato), Lavy (socialista) appoggiano Baudin, e gli danno ragione; attaccano il rapporto della polizia e del governo.

Cassagnac dice essere un mezzo per conoscere la verità, quello di deferire Baudin alla giustizia.

Baudin associasi alla proposta di Cassagnac.

Parecchi ordini del giorno sono presentati fra cui uno di Millerand, chiedente una inchiesta.

Dupuy respinge tutti gli ordini del giorno motivati e chiede un ordine del giorno puro e semplice proposto dal centro, che viene approvato con voti 319 contro 130.

Ottantenne suicida

Vienna, 2. L'ex governatore della Moravia, barone Poche, di 84 anni, si è gettato da una finestra del terzo piano e rimase gravemente ferito. Il tentato suicidio fu causato dal timore di rimanere cieco.

Insurrezioni nel Brasile

Quattrocento morti

Nuova York, 1. Il *New York Herald* ha da Rio Janerio:

Fuvvi una battaglia fra le truppe del governo e gli insorti di Rio Grande. Si ebbero quattrocento morti; ambedue le parti si attribuiscono la vittoria.

Temonsi rivolte negli altri stati.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 maggio 1893

	2 mag.	3 mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.10	97.15
» fine mese	97.15	97.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3% Italiane	304.—	303.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495.—
» » » 4 1/2	502.—	501.—
» 5% Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	475.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1305.	1305.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	262.—	264.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	702.—	704.—
» » Mediterranee »	555.—	555.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	104.30	104.30
Germania »	128.30	128.1/4
Londra »	26.24	26.27
Austria e Banconote »	2.14.1/4	2.14 —
Napoleoni »	20.81	20.82
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.—	92.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	92.05
Tendenza		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION, diffidare dall' imitazione

Maglierie igieniche Hérion

Utilissime a tutti

Indispensabili per coloro che vivono in paesi di malaria il di cui uso è raccomandato dall' illustre igienista

Dottor **PAOLO MANTEGAZZA** Senatore

Camicia porosa a maglia di purissima lana.
Camiciola id. id.
Mutande di purissima lana senza cucitura.

Pettorini di purissima lana
Panciotti » »
Calzette e **Calze** » »
Ginocchiere » »

In vendita presso l'**UNIONE MILITARE**, Roma - Napoli - Torino - Spezia - Milano o presso lo Stabilimento a vapore **HÉRION** Venezia, che a richiesta spedisce catalogo GRATIS.

UDINE - Vendita presso *Enrico Mason* e *Rea Giuseppe* - **UDINE**

— *Premiate all'Esposizione Nazionale 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento* —

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene — Milano 1891

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADISO - Udine**, *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

Si raccomanda di far attenzione alla marca del turacciolo, come pure all'etichetta dell'aquila rossa per preservarsi dalle falsificazioni dell'**acqua acidula**

Giesshübler di Mattoni

Deposito in tutte le principali farmacie.

A calcoli fatti....

Chi più spende meno spende. E' il vecchio adagio sancito da secoli di pratica. Chi non fosse persuaso, non ha che a fare qualche semplice calcolo e dei confronti, i quali sono sempre istruttivi. I prodotti scadenti sono sempre di rendita così meschina che, per quanto basso ne sia il prezzo, in fin dell'opera vi avranno fatto spendere assai di più che se vi foste appigliati ad un articolo più costoso ma fino. Ecco, per esempio, un case semplice e pratico di economia domestica. — CALCOLO. — Se voi comperate un pezzo di sapone qualunque da 30 centesimi, avrete in primo luogo un pezzo di piccole proporzioni, poi quando giunto a poco più della metà vi andrà a pezzi o vi si renderà talmente duro da essere inservibile; in un mese ne dovrete acquistare due o tre: avrete dunque speso 90 o quanto meno 60 centesimi in un mese, servendovi di un sapone caustico, che vi rovina la pelle, che ve la rende raggrinzata, rugosa, e siccome questi saponi da basso prezzo, per ragioni di economia, si fanno con materie scadentissime, siccome fu provato che taluni sono fatti con grassi immondi, con materie fetenti in origine, così non è escluso un serio pericolo nel servirsene. Invece il **Sapol** è un sapone perfetto, fatto a base di puro olio d'oliva, e del migliore; vi sono pure incorporate delle sostanze antisettiche che lo rendono un sapone veramente igienico; possiede i più delicati profumi, al **Mughetto**, alla **Mimosa**, al **Giranio reale** ecc. ecc. — Siccome poi vi sono di quelli che non amano i saponi profumati, così abbiamo anche del Sapol completamente deodorato. Il **Sapol** ha anzitutto il vantaggio che lo si può adoperare fino a che sia reso sottile come un foglio; il **Sapol** è di una durata eccezionalmente lunga: un pezzo di **Sapol** può bastare per due mesi, sicchè avrete una spesa di circa 50 centesimi al mese, dunque meno di quanto vi costi l'uso di un sapone ordinario. — Resta così provato che anche sotto l'aspetto economico, è il sapone da preferirsi. Come qualità sia che si voglia il Sapol profumato o quello deodorato, esso è sempre una sola, ed è invero una pasta extrafina che facciamo senza riguardo al grave costo della sceltissima materia prima che impieghiamo. — Lavandosi, il Sapol forma una mucilaggine morbida per la pelle delicata delle signore, non solo, ma financo dei neonati. Esso rende le

SAPOL A. Bertelli e C. DÉPOSÉE

mani aristocratiche

Allo scopo di fare sempre maggiormente conoscere questo finissimo sapone, e onde dimostrare la superiorità del Sapol sui più fini sapone esteri, francesi, tedeschi ed inglesi, la Casa A. BERTELLI e C. — CHIMICI — MILANO, unica produtrice e proprietaria del Sapol, offre a tutti il modo di fare, *senza alcuna spesa*, un esperimento ed un confronto perchè essa spedirà CAMPIONI GRATIS *gratis* e *franco* un elegante **campione** di Sapol, profumato a scelta, a chiunque gliene faccia richiesta mediante *cartolina con risposta pagata*. — Così anche quei pochi che ancora non hanno provato il **Sapol** ai nuovi profumi (MUGHETTO, MIMOSA, GERANIO REALE, ecc.,) avranno facile opportunità di riconoscere che esso è davvero il tipo dei saponi emollienti, dolcificanti, che rende la pelle vellutata, delicata, morbida; e che anche per la soavità dei profumi il Sapol è inarrivabile. — Intanto vediamo con piacere che sono molte le famiglie le quali si riuniscono in gruppi di due o tre per poter ordinare i 12 pezzi, realizzando così un bel vantaggio.

La Casa **A. BERTELLI e C. - chimici - MILANO,** *spedisce un pezzo Sapol per L* **1.25** *più Cent. 50 per il porto; due pezzi L.* **2.50** *e 12 pezzi L.* **12.50** *franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumeeri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.*

Diffidare del Sapol offerto a buon mercato il quale non potrebbe essere che una dannosa falsificazione.

Orario ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

Partenze da Casarsa	Arrivi a Spilimbergo	Partenze da Spilimbergo	Arrivi a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze da Udine	Arrivi a Pontebba	Partenze da Pontebba	Arrivi a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Partenze da Udine	Arrivi a Trieste	Partenze da Trieste	Arrivi a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze da Udine	Arrivi a Cividale	Partenze da Cividale	Arrivi a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.57 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine a Portogruaro		Da Portogruaro a Udine	
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.5[?] a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Da Udine	A S. Daniele	Da S. Daniele	A Udine
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Presso l' Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

"Polvere di Cipria,, a cent. 30 il pacco si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

POLVERE INSETTICIDA (Successo infallibile)

Con questa rinomata specialità si distruggono tutti gl'insetti come PULCI, CIMICI ed altri consimili. Serve anche per le ZANZARE bruciandone mezzo cucchiaio da caffè in un braciere.

L'uso della «Polvere insetticida» è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici nelle lettiere ove si annidano tali malevoli animalucci.

Si vende a Cent. **30** al pacco presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti